

	AZIONI - Codice ISIN: IT0001080164 – BP ETICA	MOD. SO01M02 ed. 10/2021
---	--	-----------------------------

Il Titolo IT/000108016/4 – BP ETICA è un'azione emessa da BANCA POPOLARE ETICA SCPA – ABI 05018.

Caratteristiche generali:

Emittente	5018 – BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.a.
Settore	245 sistema bancario
Rating Agenzia:	'N' non retata
Codice ISIN	IT0001080164
Denominazione strumento finanziario	BP ETICA
Valuta negoziazione	EURO
Prezzo di emissione	52,50 euro
Sovrapprezzo	6,50 euro
Data di emissione	Data della delibera del consiglio di amministrazione della Banca avente ad oggetto la emissione o la vendita delle azioni secondo la disciplina delle società cooperative e lo statuto sociale.
Lotto minimo	Il lotto minimo per i richiedenti che all'atto della Richiesta di Adesione non sono soci dell'Emittente è pari a n. 5 Azioni
Tipologia azione	O – ordinaria
Principale mercato di negoziazione	Le azioni di Banca Etica non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero o in un mercato non regolamentato né sono trattate da internalizzatori sistematici

Le azioni sono strumenti finanziari rappresentativi di quote di partecipazione al capitale sociale di una società. La titolarità di una o più azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a. (di seguito la Banca o BPE) implica lo status di socio della Banca, legittimando all'esercizio di diritti patrimoniali (partecipazione agli utili nella misura determinata annualmente dall'assemblea dei soci, che comunque può stabilire di non distribuire alcun dividendo) e amministrativi (diritto di voto, diritto di recesso, diritto di opzione, etc.). La titolarità delle azioni espone il socio al rischio economico della società emittente, che in caso di perdite potrà concretizzarsi in una riduzione, al limite anche a zero, del valore nominale delle azioni.

La disciplina applicabile alle azioni emesse da Banca Popolare Etica s.c.p.a. è quella tipica delle Banche Popolari, che hanno natura di società cooperativa.

In particolare, tra l'altro, la qualità di socio si acquista a seguito dell'espletamento della procedura di ammissione a socio prevista nello statuto sociale, e ciascun socio ha diritto a un voto qualunque sia il numero delle azioni dallo stesso possedute.

Le azioni della Banca sono emesse in base alla disciplina tipica delle società cooperative che prevede la variabilità del capitale sociale, ai sensi degli articoli 2524 e 2528 cc.

Si segnala che la Banca si trova in una posizione di conflitto di interessi con l'investitore perché è il soggetto emittente le Azioni. Pertanto, l'investitore deve considerare che la Banca ha un interesse proprio nella sottoscrizione di azioni Banca Popolare Etica.

	AZIONI - Codice ISIN: IT0001080164 – BP ETICA	MOD. SO01M02 ed. 10/2021
---	--	-----------------------------

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni di Banca Popolare Etica s.c.p.a. è di Euro 59,00 (costituito dalla somma del valore nominale pari ad Euro 52,50 e del sovrapprezzo di emissione pari ad Euro 6,50) è determinato dall'assemblea ordinaria dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Le azioni di Banca Popolare Etica s.c.p.a. non sono ammesse alla negoziazione su mercati regolamentati né sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici e, pertanto, salve le disposizioni statutarie in materia di recesso del socio, ove applicabili, i sottoscrittori delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare rapidamente le azioni sottoscritte o di liquidarle a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione.

La durata dell'Azione coincide tendenzialmente con la durata della società. I casi di recesso o di annullamento delle azioni sono regolati dallo statuto della Banca e dalla legge e sono ammessi in specifici e determinati casi. Ai sensi del Testo Unico Bancario, art. 28 comma 2-ter e delle disposizioni della Banca d'Italia, la Banca può limitare il diritto al rimborso delle azioni nei casi di esclusione, morte e recesso, anche a seguito di trasformazione, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della medesima.

Il soggetto interessato a liquidare le azioni di cui è titolare può:

- trovare per suo conto una controparte, già socia o che aspiri a diventare socia, interessata all'acquisto;
- avere il supporto della Banca ricorrendo alla prestazione dei servizi di investimento che è autorizzata a prestare;
- comunicare alla Banca la propria intenzione di cedere le Azioni. È facoltà della Banca acquistarle in contropartita diretta, previa autorizzazione della Banca d'Italia, ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 (c.d. CRR) art. 77 e 78 e nei limiti delle disponibilità dell'apposito fondo, conseguentemente, la banca potrebbe trovarsi nella impossibilità di acquistare azioni proprie.

Regime Fiscale

Sono a carico dell'azionista le imposte e le tasse che per legge colpiscono la titolarità di azioni e/o i relativi interessi, premi ed altri frutti. Si segnala, in ogni caso, che il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro.

Lo strumento finanziario di tipo azionario è soggetto ai seguenti rischi:

Rischio emittente: viene definito come il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo delle azioni negoziate, dovuta alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente del titolo o, comunque, al peggioramento del *rating* o, più in generale alla percezione del mercato sulla solidità e profittabilità dell'emittente stesso. Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo BPE. Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla pandemia da COVID-19 e che allo stato attuale, si evidenziano le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento dell'Emittente e/o del Gruppo. Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e in cui le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo potrebbero essere anche molto significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini una riduzione della domanda di credito e una contrazione dell'ammontare della raccolta del Gruppo, un rallentamento dell'attività ordinaria dell'Emittente e del Gruppo BPE, un incremento sostanziale del costo della raccolta, una diminuzione del valore delle attività per effetto della diminuzione dei corsi azionari e obbligazionari oltre che comportare il deterioramento del portafoglio crediti con conseguente aumento degli stock di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e necessità di aumentare gli accantonamenti per svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischio di mercato: viene definito come il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo delle azioni negoziate, dovuta a un generale andamento negativo del mercato azionario.

Rischio di liquidità: le azioni di Banca Popolare Etica s.c.p.a non sono quotate in alcun mercato regolamentato italiano o estero, pertanto potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento soprattutto nel breve termine in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite, disponibilità, cioè, di proposte di acquisto da parte di altri investitori.

Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese

La sottoscrizione di Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di misure di risoluzione tra cui il "bail in", come di seguito specificato.

Ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico è stata emanata la Direttiva 2014/59/UE, nota come "BRRD" (Banking Resolution and Recovery Directive), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare, ai sensi dell'art. 27 del decreto attuativo di detta direttiva, indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un'azione di risoluzione, è prevista l'introduzione di misure di riduzione o conversione di azioni, altre partecipazioni o strumenti di capitale.

La direttiva introduce altresì il principio del "bail-in" o "salvataggio interno". In base a tale principio, il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, tutti gli *stakeholders* dell'istituto bancario subiscano perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59, è entrato in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. n. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva, e quindi anche l'Emittente rientra tra gli istituti bancari soggetti a tali prescrizioni. Per dare attuazione alle misure di gestione delle crisi bancarie, la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 60 del D. Lgs. n. 180/2015, può tra l'altro: disporre il trasferimento di azioni della banca in crisi; disporre la cessione di attivi della banca in crisi; ridurre o azzerare il valore nominale delle azioni della banca; annullare i titoli di debito emessi dall'ente (non esclusi dal bail-in); convertire passività in azioni o modificarne scadenze e tassi d'interesse o sospenderne il pagamento; imporre l'emissione di nuove azioni; rimuovere amministratori ed alti dirigenti.

Più in particolare, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, la Banca d'Italia potrà applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, tra le quali il bail-in, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

Più in dettaglio, il d.lgs. n. 180/2015 prevede (art. 20, comma 1) che, quando si verificano i presupposti previsti dalla relativa disciplina per l'avvio delle procedure di gestione della crisi dell'intermediario, la Banca d'Italia disponga: a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di capitale primario di classe 1, gli strumenti aggiuntivi di classe 1, gli strumenti di classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa. In particolare, le azioni, le altre partecipazioni e gli strumenti di capitale emessi da un soggetto che versa in uno stato di crisi possono essere ridotti o convertiti (art. 27 del d.lgs. n. 180/2015):

- (i) indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa;
- (ii) in combinazione con un'azione di risoluzione, quando il programma di risoluzione prevede misure che comportano per azionisti e creditori la riduzione di valore dei loro diritti o la conversione in capitale; in questo caso, la riduzione o conversione è disposta immediatamente prima o contestualmente all'applicazione di tali misure.

Fra le misure di risoluzione (l'art. 39, comma 1, del d.lgs. n. 180/2015) rientra il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi.

Il bail-in si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. In

	AZIONI - Codice ISIN: IT0001080164 – BP ETICA	MOD. SO01M02 ed. 10/2021
---	--	-----------------------------

particolare, nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

- 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - degli strumenti di debito chirografario di secondo livello;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);

- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - degli strumenti di debito chirografario di secondo livello;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento (art. 39, comma 1, del d.lgs. 180/2015) quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Azionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione. L'intero apparato normativo in materia di risoluzione delle crisi di impresa è volto a consentire una gestione delle crisi attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti. Sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Classe di rischio:

Alle azioni IT/000108016/4 - BP ETICA è assegnata la seguente classificazione di rischio:

- 1 – Rischio emittente: medio-alto
- 2 – Rischio di mercato: medio-alto
- 3 – Rischio di liquidità: strumento finanziario illiquido
- 4 - Complessità: medio-alta

L'orizzonte temporale dell'investimento è a medio-lungo termine.

Di seguito è riportato un elenco delle principali rischiosità connesse all'investimento in strumenti finanziari emessi dalla Banca.

1. Le Azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a. presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato italiano o estero, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno di riacquisto delle proprie azioni. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione. Con Comunicazione 0092492 del 18 ottobre 2016 la Consob ha raccomandato agli intermediari di avvalersi, per la distribuzione di strumenti finanziari di propria emissione, di sedi multilaterali di negoziazione (mercato

regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). La Banca ha tuttavia assunto la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione. Il tempo medio di perfezionamento delle operazioni di rivendita delle azioni alla Banca è stato pari a 9 giorni lavorativi nel 2019 e a 7 giorni lavorativi nel 2020.

2. Nel triennio 2016-2018, la Banca ha evidenziato un incremento quantitativo dei crediti deteriorati nonché alcuni indici di qualità del credito inferiori ai corrispondenti dati del Sistema delle Banche Meno Significative (categoria dimensionale alla quale appartiene la Banca). Tale trend si è invece invertito nel corso dell'esercizio 2019.

Al 31 dicembre 2020 si registra, nel complesso, un incremento quantitativo dei crediti deteriorati rispetto alla chiusura dell'esercizio 2019, sia con riferimento alla componente sofferenze lorde, sia con riferimento alla componente inadempienze probabili lorde. Il grado di copertura dei crediti deteriorati lordi, nel loro complesso, presenta un peggioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2019. Tale dinamica ha risentito dei provvedimenti restrittivi adottati dalle autorità governative per fronteggiare l'emergenza derivante dalla pandemia da COVID-19.

Si evidenzia, inoltre, che eventi quali l'incidenza della negativa congiuntura generale, eventuali comportamenti fraudolenti da parte dei clienti o evoluzioni sfavorevoli nei mercati in cui gli stessi operano comportano il rischio che si verifichino insolvenze a carico dei soggetti finanziati con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

3. A partire dal 1° gennaio 2018, l'Emittente ha applicato le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments". L'applicazione del principio contabile IFRS 9 ha avuto impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l'applicazione del nuovo modello contabile di svalutazione (c.d. impairment) basato sulle perdite attese (c.d. approccio "expected losses") ha prodotto un incremento delle svalutazioni sulle attività dell'Emittente. In sede di prima applicazione (c.d. first time adoption) dell'IFRS 9 l'impatto sul patrimonio netto contabile dell'Emittente e del Gruppo ha una portata negativa significativa, pari a -10,96 milioni di euro al lordo e -7,33 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. L'incidenza della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sul Cet 1 è stata negativa per 184 basis point. L'applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe comportare anche in futuro effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

4. L'Emittente risulta significativamente esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse, che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse e sui rischi c.d. di mercato. Con riferimento a questi ultimi, l'Emittente, in considerazione dell'elevato volume di titoli di Stato italiani detenuti, che costituiscono il 49,59% dell'attivo di bilancio dell'Emittente al 30 giugno 2021 (48,53% al 31 dicembre 2020), risulta esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi, sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti. Inoltre, anche eventuali incrementi del differenziale di rendimento (spread) tra titoli di Stato italiani e titoli di Stato considerati meno rischiosi (tipicamente, i Bund tedeschi) e eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di "investment grade" possono determinare significative perdite di valore dei titoli in portafoglio dell'Emittente nonché impatti negativi sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dell'Emittente. Di recente, tale spread ha mostrato significative oscillazioni, alla luce, da un canto, del riavvicinarsi del clima di incertezza sui mercati finanziari dovuti al dilagare della pandemia legata ad un nuovo ceppo virale e, da un altro canto, delle politiche assunte dalla BCE in merito al programma di acquisti di attività da parte della BCE (c.d. quantitative easing). Alla luce di tale, significativa emergenza sanitaria, i cui impatti, certamente di non trascurabile rilievo sull'economia reale benché non ragionevolmente prevedibili negli sviluppi futuri, e del permanere sullo sfondo di tensioni a livello internazionale, con particolare riferimento alla tensione dei rapporti commerciali tra gli USA e la Repubblica Popolare Cinese, l'esposizione dell'Emittente al rischio di tasso di interesse potrebbe in futuro divenire maggiormente significativa, con impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

5. Il prezzo delle azioni, che non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato dagli organi sociali ai sensi dell'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del

bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il sovrapprezzo di emissione, così come determinato dall'assemblea dei soci dell'Emittente, non è supportato da alcuna perizia di esperto indipendente. Non si può escludere che a seguito di una eventuale futura diminuzione del valore patrimoniale dell'Emittente per effetto di eventuali risultati negativi dell'Emittente, possa determinarsi una riduzione del valore patrimoniale delle Azioni rispetto a quello preso a riferimento per la determinazione del sovrapprezzo. Inoltre, il prezzo delle azioni della Banca potrebbe variare in futuro. Il multiplo dell'emittente Price/Book Value (P/BV), calcolato in base al prezzo attuale delle azioni, può risultare superiore agli analoghi multipli di banche popolari quotate e non quotate e, pertanto il prezzo delle azioni della Banca può risultare comparativamente più oneroso.

6. L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito qualora si verificano i presupposti previsti dalla disciplina vigente per l'avvio della procedura di gestione della crisi dell'intermediario, di cui alla Direttiva n. 2014/59/EU ("Bank Recovery and Resolution Directive", o BRRD) e dal relativo decreto di attuazione d. lgs. 180/2015 (bail-in).

7. A seguito di attività ispettive svolte dal 9 ottobre 2017 al 3 novembre 2017, la Banca d'Italia, con il rapporto ispettivo notificato all'Emittente il 19 aprile 2018, ha evidenziato l'opportunità di interventi di rafforzamento in merito a talune debolezze del processo per l'introduzione sul mercato e di revisione dei prodotti bancari al dettaglio, segnatamente riferibili: a) all'incompletezza della normativa interna e dell'approfondimento analitico in sede di introduzione di nuovi prodotti; b) all'assenza di un sistema strutturato di verifiche ex-post sull'adeguatezza della vendita; c) alla frammentarietà degli interventi del risk manager. Considerata l'elevata quota di prestiti obbligazionari subordinati della Banca, sottoscritti dalla clientela al dettaglio, con comunicazione dell'8 marzo 2017, la Banca d'Italia ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare dei prestiti obbligazionari subordinati della Banca era pari a 18,17 milioni di euro (16,7 milioni al 31 dicembre 2019), e la quota sottoscritta da clienti al dettaglio era pari all'84,7% (84% al 31 dicembre 2019).

8. In data 15 marzo 2019, la Banca d'Italia ha terminato un accertamento ispettivo ordinario a spettro esteso sull'Emittente. Gli esiti dei predetti accertamenti ispettivi recano alcuni rilievi, in relazione ai quali la Banca, nei termini assegnati, ha fornito riscontro all'Autorità di Vigilanza. Non può escludersi l'adozione in futuro di ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Banca d'Italia.

9. In data 11 dicembre 2019 la Banca ha ricevuto dalla Consob, sulla scorta delle attività ispettive della Banca d'Italia indicate al precedente punto 8, una richiesta di specifici aggiornamenti e chiarimenti in merito ad aspetti organizzativi della Banca inerenti alla modalità di prestazione di servizi di investimento da parte della Banca stessa. In data 24 gennaio 2019 la Banca ha fornito, nei termini indicati, le informazioni richieste. Facendo seguito alla menzionata corrispondenza, in data 17 luglio 2020, la Consob ha formulato una ulteriore richiesta di dati e notizie in merito. La Banca ha fornito, nei termini indicati, le informazioni richieste. Successivamente, in data 23 febbraio 2021, la Consob ha formulato ulteriore richiesta di dati e notizie, cui la Banca ha fornito riscontro nei termini assegnati. Non può escludersi l'adozione in futuro di ulteriori iniziative di vigilanza da parte della Consob.

Avvertenza: le azioni sono collocate dalla Banca, che, nello svolgimento di questa attività, si trova in situazione di conflitto di interesse.

Avvertenza: si raccomanda a coloro i quali intendano sottoscrivere o compiere altre operazioni in Azioni della Banca di leggere attentamente, oltre che la presente scheda prodotto, lo Statuto sociale della Banca e tutti i comunicati e/o i documenti, anche contabili, disponibili presso la sede della Banca e presso il sito della Banca stessa, per ottenere le informazioni necessarie in ordine all'Emittente e alle caratteristiche delle Azioni, nonché sui rischi che l'investimento o il disinvestimento presuppone.